

Grugliasco, 01-06-2020

UN NUOVO PARADIGMA DI SCUOLA NELLA REALTÀ LASALLIANA DI GRUGLIASCO

Questo momento di grande difficoltà, che ha ormai assunto estensione mondiale, sta palesando la fragilità dei modelli di riferimento globali adottati finora e la nostra fragilità come individui. La malattia si è dimostrata globale, si è mossa sulle orme della nostra globalizzazione e ci chiede oggi una lettura attenta alla complessità e ai delicatissimi equilibri che regolano la nostra vita. Lottare contro la globalizzazione sarebbe come combattere contro i terremoti. Non è una filosofia, è un fatto. Umanizzarla, parlarle, convincerla, inquadrarla, darle un senso, questo è il ruolo della cultura e dell'educazione.

I principi

- a. Stiamo misurando la nostra fragilità.
- b. Stiamo imparando ciò che conta davvero.
- c. Stiamo confrontandoci con l'incertezza.
- d. Stiamo riscoprendo la nostra identità.
- e. Stiamo ridando valore a quei valori che ora ci mancano e che prima davamo per scontati.

Siamo di fronte ad una grande occasione storica: abbiamo la possibilità di cominciare un percorso virtuoso, che metta insieme le istanze educative, culturali, economiche del post-emergenza. E' necessaria l'attenzione ai temi ambientali e solidaristici, allo scopo di accelerare la transizione verso una diffusa **cultura della sostenibilità e della salute**.

È proprio il termine *salute* a possedere un forte potere metaforico in questo momento di fragilità: l'educazione deve essere capace di *curare*. **Questa emergenza sanitaria ci ha detto che, purtroppo, non tutti possono essere guariti, ma che tutti devono poter essere curati. Le scuole devono essere "luoghi di cura".**

SPETTA ALL'EDUCAZIONE:

- a. **Prendersi cura del Linguaggio** contro l'uso sempre più marcato di una comunicazione aggressiva e fuorviante;
- b. **Prendersi cura del Pensiero** contro false o parziali verità, che ci giungono indecifrabili dal modo circostante;
- c. **Prendersi cura della Cultura** contro quell'ignoranza, che ci rende privi di capacità critica e progettuale;
- d. **Prendersi cura delle Relazioni** contro la tentazione alla chiusura e consapevoli delle potenzialità della collaborazione, della multiculturalità, del benessere collettivo;
- e. **Prendersi cura della Spiritualità** contro il silenzio dell'interiorità e della morale, per avviare percorsi di condivisione e giustizia;
- f. **Prendersi cura della Comunità** contro la spinta alle disuguaglianze e al disinteresse, per il bene comune e la bellezza.

Sentiamo forte il dovere di promuovere una *cultura nuova*: sostenibilità e salute devono divenire opportunità per la promozione umana e sociale, veicoli per garantire a tutti diritti, inclusione e futuro.

Abbiamo fatto in pochi giorni un balzo tecnologico e organizzativo senza precedenti, fornendo dimostrazione di resilienza e mostrando una capacità di trasformazione, che è auspicabile non perdere. Tuttavia, la resilienza ci permette di resistere, ma ci lascia identici.

Noi dobbiamo **diventare antifragili** cioè recuperare tutto il buono che siamo stati capaci di tirar fuori oggi per prendersene cura nel prossimo futuro, **dobbiamo essere in grado di maneggiare con cura. La lontananza fisica da scuola ce ne ha fatto riscoprire la valenza sociale, formativa, educativa e culturale: da qui dobbiamo ri-partire!**

Vogliamo proseguire un cammino, che appartiene alla nostra tradizione, ma che ora ha bisogno di un'accelerazione importante.

San Giovanni Battista De La Salle ha usato questo procedimento: ha osservato i bisogni e le domande reali dei ragazzi del suo tempo e ha provato a cercare delle risposte.

La risposta di oggi non può essere semplicemente, dopo aver resistito, ricominciare come se nulla fosse stato, resilienza necessaria alla sopravvivenza, ma non sufficiente alla ripartenza. Oggi bisogna partire da quello che siamo stati (tradizione, competenza), per trasformare il nostro modo di fare scuola, prendendoci cura dei nostri ragazzi in maniera **antifragile** (l'antifragilità non è voler eliminare la fragilità, ma accettarla e maneggiarla con cura).

Le Proposte

Oltre le discipline, verso la relazione: è fondamentale costruire conoscenza interdisciplinare e assicurare la centralità della relazione educativa fra docente e studente.

Oltre l'aula, verso gli ambienti: gli spazi e i tempi formali definiti dalla scuola si sono dimostrati superati, gli ambienti dovranno moltiplicarsi, la scuola dovrà uscire in contesti reali.

Oltre la rete, verso la prossimità: le reti rischiano di diventare bolle autoreferenziali, se non si opera nella prossimità. La scuola, in quanto *nodo della rete educativa*, deve diventare motore sociale.

Attraverso la realtà, verso l'idea: tra realtà e idea si deve instaurare un dialogo costante; abbiamo bisogno di raccontare una nuova storia con un finale nuovo e di rimodellare il nostro mondo con trame inedite.

Attraverso la realtà, verso nuove comunità: la scuola deve costruire una Comunità aperta al territorio e alle vulnerabilità locali e globali attraverso solidarietà, verità, giustizia, bellezza, pace.

Attraverso la professionalità, verso l'innovazione: la scuola deve reinventare sé stessa, i suoi tempi, i luoghi dove opera, riconvertire in spazio educativo il suo territorio e i mondi virtuali.

Il Progetto

Con tutta probabilità, la ripresa della scuola dovrà fare i conti con la contingentazione degli spazi e dei tempi, per poter garantire il distanziamento fisico (l'espressione *distanziamento sociale* mi fa rabbrivire).

Non possiamo prendere decisioni che rispondano solo ad elementi normativi e/o contingenti.

Dobbiamo quindi ripensare agli spazi ed al curricolo, ragionando in termini sociali, didattici ed educativi, per rispondere alle esigenze del post-pandemia; questo sarà passibile solo dividendo il contingente dall'importante e l'emergenziale dal valoriale. Rinnovare la scuola è il progetto ambizioso che ci attende e saremo chiamati non solo a **moltiplicare gli spazi fisici** (*per poter accogliere tutti gli alunni, tutti insieme e senza turni a settembre*), ma anche a **progettare nuovi modelli didattici ed educativi**. Abbiamo intrapreso un cammino di riflessione sul passato e parallelamente lo sviluppo di nuove modalità di "Educazione Lasalliana".

In questo percorso saremo aiutati anche dall'Università degli Studi Di Torino. Infatti, da molti anni, è in vigore un protocollo d'intesa tra la nostra scuola ed il dipartimenti di Filosofia e Scienze dell'Educazione, grazie al quale accogliamo studenti tirocinanti e tesisti. .

Alcune nostre sperimentazioni quali Corso Cambrydge curricolare, lezioni in modalità Cgil, Scuola della seconda opportunità, Scuola flessibile, Progetto che prevede un educatore professionale a scuola, Progetto che prevede una consulente logopedista a scuola, rappresentano sicuramente innovazione didattica; inoltre, risultano essere oggetto di studio da parte di Unito nei corsi accademici di Scienze dell'educazione, Scienze dell'educazione primaria, Scienze della formazione ed educazione professionale.

Il nostro Collegio Docenti progetterà, pertanto, il nuovo anno scolastico anche con l'ausilio dell'Università, attraverso la consulenza del Professor Paolo Bianchini (docente di Storia della Pedagogia e presidente del corso di laurea in Educazione professionale).

Ecco allora la finalità del progetto: prendersi cura del cambiamento attraverso un nuovo paradigma di scuola nel solco della tradizione lasalliana.

"L'educazione lasalliana è una risposta creativa ai bisogni economici, familiari, affettivi, sociali, intellettuali e spirituali delle persone di cui è al servizio. E' organizzata secondo questi bisogni, nel suo contesto di riferimento e segue uno specifico stile educativo."

(progetto educativo lasalliano pag. 30)

Un nuovo paradigma

Un pittore inglese J.M.W.Turner (Londra 1775-1851) era considerato il miglior pittore del mare in tempesta: si metteva sulla spiaggia durante una burrasca e la dipingeva.

Un giorno, però, convinse il capitano di una nave, si fece legare all'albero e andò a dipingere la tempesta dentro la tempesta, come nessuno aveva fatto mai.

Questo è ciò che intendo come cambiamento di paradigma.

Il mare, la tempesta, la sua tecnica pittorica sono elementi che restano nella loro singolarità e necessità, ma il cambio di paradigma (salire sulla barca e dipingere la tempesta nella tempesta) lo fa essere un pittore diverso da prima.

Forse non necessariamente migliore, ma di sicuro più rispondente al suo essere pittore romantico e, come tale, desideroso di descrivere la paura dell'infinito e il fascino della forza della natura.

Senza nessuna pretesa di parlare di arte, credo che questo esempio descriva bene il momento attuale. Siamo chiamati a cambiare paradigma.

SIAMO CHIAMATI A RINNOVARE LA NOSTRA ALLEANZA EDUCATIVA ATTRAVERSO UNA RINNOVATA ADESIONE AL PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA.

Il Signore ci dia l'intelligenza del cuore, gli occhi per vedere e le mani per creare affinché i nostri propositi progettuali diventino realtà per il bene di tutti coloro che ci sono affidati nel solco tracciato da San Giovanni Battista De La Salle, alla cui intercessione ci affidiamo.

*Viva Gesù nei nostri cuori
Sempre!*

*Il Direttore
dott. Stefano Capello*